

# MEMORIA DI SUOR AGOSTINELLA SEVERGNINI

*Missionaria della Consolata, ci ha lasciato mercoledì 21 luglio, giorno di S. Elia, onomastico del suo papà. Nata il 22 marzo 1942 a Vidolasco, aveva trascorso la sua vita in missione a Meru in Kenya, occupandosi di bambini e di giovani. Riportiamo di seguito questo affettuoso ricordo scritto da una sua consorella e letto durante la Messa funebre celebrata ieri.*

L'improvvisa morte di suor Agostinella ci ha lasciato in un profondo dolore e senso di perdita. In Kenya, i messaggi continuano a fluire da persone di tutti i ceti di vita, persone che la sorella ha toccato con la sua vita. Per ora, tuttavia, ci limitiamo a condividere qualcosa brevemente in seguito, più sorelle e amici scriveranno in memoria della nostra cara sorella.

Suor Agostinella è arrivata in Kenya nel 1983. Era la sua missione tanto attesa, un sogno che si avverava. Subito dopo il suo arrivo le fu chiesto di far parte della direzione di una scuola elementare del Meru, mentre iniziava i suoi studi della lingua Swahili. Aveva un amore speciale per i bambini. Fino ad alcuni anni fa, le sue attività principali erano: insegnamento, direzione di varie scuole materne e responsabile dei collegi per ragazze. Ha svolto i suoi compiti sempre con diligenza. Era chiaro che amava quello che stava facendo, specialmente quando era con i bambini. Proprio per questa sua dedizione, molte persone la ricordano ancora, comprese persone importanti nel governo alle quali ha insegnato e che sono sempre rimaste in contatto con lei.

Le sorelle che hanno vissuto con suor Agostinella si sono sempre trovate bene con lei. Lei è sempre stata una persona molto affabile, molto estroversa, accogliente e sempre con il sorriso sul viso. Le sue risate erano contagiose.

Suor Agostinella era una persona di comunità. Amava stare in compagnia delle suore. Anche quando non stava bene, amava sedersi con le sorelle e godersi la loro compagnia. Infatti, quando ha avuto il Covid nel novembre 2020, la sua più grande sofferenza è stata quella di dover rimanere in isolamento per 14 giorni. Anche se era isolata con altre sorelle non riusciva a capire perché non potesse andare nella comunità con tutte le altre e questo lo ha considerato quasi una punizione.

Suor Agostinella amava l'Africa. Si identificava sempre con le persone che aveva servito ed era venuta ad amare profondamente. Spesso rimaneva frustrata quando non riusciva ad esprimersi. Ma bastava che le parlasse di una sua avventura o di persone con cui ha vissuto e subito ritrovava il suo sorriso. Amava cantare e ballare. Il giorno in cui ha lasciato il Kenya rimane un ricordo molto affettuoso per noi che abbiamo vissuto con lei nella Casa Regionale. Nei giorni precedenti la sua partenza lei era molto triste. In qualche modo ha capito che la sua non sarebbe stata una vacanza normale e che avrebbe potuto non essere più in grado di tornare. Tutti hanno sofferto con lei. Il suo trasferimento in Italia è stata una scelta necessaria, ma allo stesso tempo molto dolorosa per tutte noi. Per questo il giorno della sua partenza un gruppo di postulanti, per rallegrare lei e noi, preparò un ballo per lei, al quale non soltanto si unì immediatamente, ma dopo poco tempo fu anche la persona che suonava il tamburo. Il suo dolore è stato così dimenticato per un po' e ci ha lasciato con un bel sorriso sul viso e, credo, con il cuore più leggero.

Suor Agostinella è stata dotata in molti modi. Aveva un occhio per la bellezza in tutto, anche quando non era ovvio per la maggior parte di noi. Aveva un dono speciale per le decorazioni, nella preparazione e cura di fiori, piante, eccetera. Anche quando in questi ultimi anni la sua memoria è stata compromessa, non ha perso quel tocco di bellezza. Pulizia e ordine erano sempre le sue priorità. Quando si trovava nella Casa Regionale a Nairobi si è assunta la responsabilità di prendersi cura del giardino ed è sempre stato molto pulito e ordinato. Era molto attiva. Molti di noi ammiravano come fosse riuscita a lavorare senza fermarsi per ore, solo per assicurarsi che il giardino fiorito fosse come lo voleva.

L'ultimo anno è stato molto difficile per suor Agostinella. Ha rapidamente perso la capacità di esprimersi. Eppure nella maggior parte del tempo ha mantenuto ancora il suo senso di umorismo. Rideva per alleviare la tensione quando non riusciva a trovare le parole giuste. Mentre si deteriorava rapidamente, aveva anche dei brevi momenti di lucidità quando si rendeva conto che non stava bene. Diventava triste, ma poi, possiamo dire, grazie alla sua malattia, poteva rapidamente dimenticare l'incidente e ritornava se stessa.

Suor Agostinella, nostra cara Carolina, come noi ti chiamavamo, è molto difficile lasciarti andare. Allo stesso tempo sappiamo che la tua sofferenza è finita. Non soffrirai più la frustrazione di non trovare le parole per esprimerti o condividere le tue belle esperienze. Ora, nella braccia del Padre, tutto è chiaro, tutto si comprende. Ti amavamo molto, ma il Signore ti ha amato di più. Che il suo nome sia lodato. Amen

***Sr. Joan Agnes MATIMU – Missionaria CONSOLATA***